

Documento del Sunia

Un'anagrafe contro gli sfratti

LA DIFFICILE situazione provocata dalla nuova ondata di sfratti e i ritardi che si registrano con sempre più frequenza nell'applicazione delle leggi in materia di edilizia pubblica e privata, saranno al centro di una conferenza stampa organizzata dal sindacato regionale degli inquilini (Sunia), mercoledì prossimo alle 16,30 nei locali di via XX Settembre, 69.

Sarà l'occasione per rilanciare le proposte dell'organizzazione nel tentativo di limitare o comunque ritardare le procedure di rilascio degli appartamenti in affitto. Il Sunia

in pratica ritiene che sia indispensabile costituire commissioni prefettizie per agire su due fronti: dare maggiore gradualità agli sfratti e formare l'anagrafe del patrimonio edilizio pubblico e privato.

In un documento il sindacato degli inquilini ricorda inoltre che gli enti previdenziali e assicurativi hanno l'obbligo di concedere gli alloggi liberi agli sfrattati. Lo stesso discorso vale per i comuni che attraverso «l'anagrafe dell'utenza» potrebbero utilizzare gli appartamenti lasciati dagli assegnatari di case popolari.

Le indicazioni del Sunia non si fermano qui. C'è ad esempio il piano decennale per l'edilizia che finora ha solo favorito interventi finanziari a pioggia, mentre si potrebbero mettere a disposizione delle province, a partire da questo secondo biennio di applicazione della legge, il dieci per cento degli stanziamenti per costruire alloggi da destinare agli sfrattati che non abitano nelle grandi città siciliane.

Il documento del Sunia non risparmia critiche alla regione, contestando i ritardi che si registrano nella formazione della graduatoria per l'assegnazione dei mutui agevolati (doveva essere pronta il 30 settembre se ne parlerà a fine anno). Alla regione si chiede infine una legge che possa consentire ai lavoratori dipendenti, finora esclusi, di poter partecipare ad un bando speciale per l'assegnazione di case popolari.

In fiamme a Villabate quattro frigocamion

UN INCENDIO di grosse proporzioni ha distrutto, nella nottata di ieri, quattro camion frigorifero di proprietà dei fratelli Villafranca, di Villabate. Le fiamme, a causarle sarebbe secondo le prime valutazioni un evento accidentale anche se non viene esclusa l'ipotesi dolosa, si sono alzate altissime intorno alle due attirando l'attenzione di quasi tutti gli abitanti della zona.

Domani per i Vigili del Fuoco è stata impresa difficile. I frigocamion, infatti, erano custoditi all'interno di un capannone della Sicilian Polli che si è trasformato in un enorme rogo

La Sicilia del dopoguerra in un libro di Pio La Torre/Nel pomeriggio presentazione dibattito al circolo della Stampa

Luci e ombre nelle lotte dei comunisti contro il feudo

On. La Torre, perché questo libro?

«Per rispondere agli interrogativi che molti miei compagni di partito, di giovani, che per forza di cose non hanno vissuto quel periodo, da tempo si ponevano. E nel farlo, ho voluto soprattutto ricavare, attraverso il racconto di quegli anni della mia vita, alcuni insegnamenti di carattere generale: ovvero, cosa fu quel movimento storico e quale atteggiamento assunse il Pci. Per giungere alla conclusione che qualsiasi movimento di massa può avere tutti gli obiettivi più giusti di questo mondo, ma non li raggiungerà mai se non c'è una guida politica ed organizzativa».

Veniamo al primo punto: cosa fu quel movimento?

«Una straordinaria mobilitazione di massa, di grande ampiezza che vide la partecipazione di interi paesi nell'occupazione dei feudi. Fu anche una lotta durissima. Si arrivò ad occupare, nella sola provincia di Palermo, fino a 19 mila ettari, molti dei quali in seguito seminati. Fu, in sostanza, una battaglia che coinvolse un intero popolo. Un popolo, che, soprattutto nella seconda fase della lotta, non si fece fermare né dai Liggi, né dalla polizia di Scelba».

«La posizione dei comunisti. Nel suo libro essa non pare univoca, ma contrastante. E vero? E perché?»

«Noi comunisti siciliani non affrontammo questa questione con una mobilitazione ed un impegno uguale in ogni provincia.

Naturale che da qui scaturissero valutazioni dif-



Pio La Torre

ferenti. Ma non è soltanto ciò che ho voluto mettere in risalto. Io sostengo che noi non affrontammo correttamente la questione delle alleanze sociali, dello schieramento di classe. Per esempio, il rapporto con i contadini proprietari di piccoli o medi appezzamenti. Non furono tenuti in conto e, di fatto li spingemmo nelle braccia del blocco agrario. E' il caso dei gabellotti, dei fittavoli. C'è di più non offrendo loro alcuna prospettiva, trattandoli tutti come nemici, li buttammo in braccio alla mafia ed al blocco agrario.

Anche sulla questione dell'indipendentismo lei sottolinea ritardi di comprensione da parte comunista.

«Quando Finocchiaro Aprile diceva che la Sicilia aveva grandi risorse, mandava i suoi agrumi in tutto il mondo e rimaneva povera per colpa dello Stato Italiano esprimeva un pensiero non corretto.

Eppure, esercitava grande fascino in tutti i siciliani, poiché alla base c'è una idea-forza giusta. Quella dell'auto-

nomia dell'isola. Allora questo concetto fu compreso da Togliatti, ma non sufficientemente da noi giovani comunisti siciliani. Ed anche questo comportò il sorgere di difficoltà nella nostra azione. Più tardi, con l'arrivo di Bufalini in Sicilia, recuperammo.

Il contrasto tra il gruppo dirigente regionale e quello della federazione di Palermo ha grande risalto nel suo libro. Tanto è vero che lei pubblica il verbale della riunione. Perché questa scelta?

«Io credo che non vi sia nulla di scandaloso nel pubblicare un documento che riporta alla luce una vicenda di trent'anni fa. Intanto, va detto subito che non si tratta di un inedito. Il documento è pubblico da anni. Si tratta di un'opera di divulgazione, che testimonia, tra l'altro, come nel Pci, decenni e decenni fa, non c'erano processi ma dibattiti politici. Tanto è vero che chi allora fu criticato dalla direzione del partito, fu poi recuperato nel corso degli anni, dando nuovi e importanti

contributi all'azione comunista in Italia ed in Sicilia».

Un'ultima domanda. Dal suo libro la figura di Li Causi non emerge con nitore. Come mai?

«Non sono assolutamente d'accordo. E' vero che non ha lo spazio che meriterebbe, ma io ho raccontato una vicenda specifica (quella del 49-50 a Palermo), non la storia del Pci in Sicilia. Se poi nella domanda c'è il sottinteso che Li Causi non fosse d'accordo con la decisione di occupare i feudi, io rispondo che questo è errato. A me risulta che Li Causi era consenziente all'azione portata avanti dai comunisti palermitani. E poi — è questa è storia — quando Li Causi giunge in Sicilia nel 1944 il suo primo atto politico è il comizio di Villalba. Ovvero l'individuazione della lotta al feudo come obiettivo principale dei comunisti e delle forze di progresso. E con questo credo di poter tagliare la testa a qualsiasi polemica o posizione strumentale».

Enzo Raffaele

Perdi i capelli?

Neril agisce alla radice del problema.



Per questo, Neril può aiutarvi a combattere la caduta dei capelli. La formula Neril, che nasce da 6 anni di ricerca nei laboratori Dr. Dralle di Amburgo e che è stata sottoposta a severissimi test, può dare seri risultati già in 8-12 settimane di trattamento, se seguito con costanza e regolarità.

Parlane con il dermatologo.

NERIL

Shampoo e lozione



dai Laboratori Scientifici Dr. Dralle

Il centro è aperto soltanto 3 ore al giorno

Assistenza ridotta per gli anziani di Villa Tasca

POLEMICHE e lamentele tra gli anziani del Centro Sociale di Assistenza di piazza Barberini, nel quartiere di Villa Tasca.

La protesta nasce da una presunta ingiustizia nella selezione degli anziani per i quali il centro ha organizzato nel mese di ottobre viaggi vacanze, a spese del Comune.

Il signor Francesco Romano 60 anni ha scritto al nostro giornale lamentandosi di essere stato escluso due volte da queste organizzazioni ricreative del centro. «Io speravo — ci dice — di partire. Sto solo a casa con mia moglie, non ho diversivi, non possiedo niente oltre la mia pensione di guardia carceraria. Inoltre al centro sociale si può andare solo di mattina e per tre ore. Si gioca a carte con altri anziani, si guarda il televisore a colori che non possia-

mo permetterci nelle nostre case. Ci continuano a dire che apriranno il centro anche di pomeriggio, ma sono mesi che lo ripetono!».

Il Centro Sociale di Villa Tasca, nato da due anni, qualche mese fa, giusto a cavallo delle ultime elezioni, aprì le sue porte anche dopo pranzo. Solo qualche settimana, poi tutto tornò come prima: entrata dalle 10 alle 13.

«Ora che arriva il freddo — dice ancora Francesco Romano — come faremo io e i miei amici?».

Ribatte Caterina Arnone, assistente sociale a piazza Barberini: «purtroppo gli anziani, ne gravitano intorno al centro un centinaio, non capiscono i problemi organizzativi che abbiamo. Molto probabilmente il centro riaprirà al pomeriggio entro l'anno quando saranno disponibili, secondo le intenzioni dell'assessore alle attività sociali, Velleca, altri quattro centri sparsi in altrettanti quartieri palermitani».

I buoni propositi del Comune però non si sono finora concretati. Al di là

del fatto specifico, questo degli anziani resta a Palermo un problema grossissimo. Mancanza di «zone verdi» dove poter passeggiare, caos cittadino troppo soffocante per i più vecchi, cinema che, pure a metà prezzo per gli ultrassessantenni, non offrono nulla di buono. E un centro che dà spazio a circa 100 anziani in un quartiere, quello di Villa Tasca, affollato da 40.000 abitanti.

P. C.

Le elezioni del consiglio degli ingegneri

GLI ISCRITTI all'albo degli ingegneri di Palermo, sono convocati per l'elezione del Consiglio, biennio 1980-1982, nella sede dell'Ordine in via Ugo Antonio Amico n. 22/A e potranno esercitare il voto nei giorni:

Domenica 26 ottobre c.a. dalle ore 10 alle ore 14. Lunedì 27 ottobre dalle ore 9 alle ore 13 e dalle 16 alle ore 20. Martedì 28 ottobre dalle ore 9 alle ore 15.

Le eventuali votazioni di ballottaggio, ove necessario, avranno luogo il giorno due (2) novembre 1980 dalle ore 9 alle ore 13.

Mostre a Palermo

DOMANI alle ore 18, presso il Circolo della Stampa di Palermo (Teatro Massimo), avrà luogo l'inaugurazione della «personale» di Biagio Governali, nel corso della quale verrà presentata l'ultima produzione artistica del noto pittore e scultore corleonese. Nonostante il crescente successo di questi ultimi anni, Biagio Governali continua a mantenere un rapporto quasi viscerale con la sua città natale e con la sua gente. Uno dei tratti distintivi della sua dimensione artistica è infatti la costante ricerca delle proprie radici.

L'altra caratteristica fondamentale di Governali è rappresentata da un personalissimo linguaggio figurativo quasi mai aspro o convulso che pure riesce ad esprimere con grande intensità il profondo dissenso umano e morale dell'artista di fronte alla violenza di questa società. La mostra proseguirà fino al 30 ottobre prossimo.

UNA PERSONALE di Lorenzo Maria Bottari si è inaugurata sabato alla galleria «La Bottega di Hefesto» (via Praga, 7). Presentata anche una cartella di serigrafie di Bottari «La Cattedrale di Palermo» con un'introduzione di Renato Guttuso.

UNA MOSTRA delle opere pittoriche di Crescenzo Cane sarà presentata dal prof. Antonino Buttitta, domani 21 alle 18,30 presso il Centro di cultura «Pitrè» (via Castriotta, 1).